

# ECONERRE - L'alleanza tra cultura ed economia è possibile



**ECONERRE**  
ECONOMIA EMILIA-ROMANA

Tavola rotonda in Camera di Commercio a Ferrara sul rapporto tra cultura ed economia con i vertici di Unioncamere e Symbola

di **Camilla Ghedini**

L'alleanza tra economia e cultura non è solo auspicabile, ma possibile. Anzi, per il presidente della **Camera di Commercio di Ferrara, Paolo Govoni**, che ne ha fatto la *mission* del suo mandato, è un **percorso irrinunciabile confermato dai numeri**. Il sistema produttivo culturale e creativo, fatto di imprese, PA e no profit, genera più di **92 miliardi di euro**; attivando altri settori muove nell'insieme **25,5 miliardi**, equivalenti al 16,6% del valore aggiunto nazionale. Non solo: il sistema produttivo culturale e creativo ha un effetto moltiplicatore sul resto dell'economia pari a 1,8. Tradotto: per ogni euro prodotto se ne attivano 1,8 in altri settori, il turismo in primis. Numeri snocciolati da Govoni, nell'introdurre la tavola rotonda ***L'alleanza tra cultura ed economia motore di sviluppo del Pil e dell'occupazione***, con relatori d'eccezione quali: **Giuseppe Tripoli**, segretario generale Unioncamere; **Fabio Renzi**, segretario Fondazione Symbola; **Ursula Thun Hohenstein**, pro rettore delegata al Sistema Museale dell'Università di Ferrara; **Cristiano Bendin**, responsabile della redazione de *Il Resto del Carlino* Ferrara, che in nome di un concetto di informazione capace di declinarsi in molteplici forme per raggiungere una platea differenziata e di un senso di responsabilità che diventa contributo al dibattito pubblico e ascolto dei lettori, ha patrocinato l'evento.



Il confronto si è snodato a partire dal rapporto ***Io sono cultura***, realizzato dalla **Fondazione Symbola**, in collaborazione con **Unioncamere**, giunto nel 2018 all'ottava edizione. Più che sugli esiti, che confermano il potenziale del nostro Paese, il focus è stato sulla **percezione del rapporto nel tempo** - "oggi siamo punto di riferimento", ha ammesso **Renzi**, quasi a dire che inizialmente è stato difficile fare comprendere l'utilità dello strumento - sul cambio egli

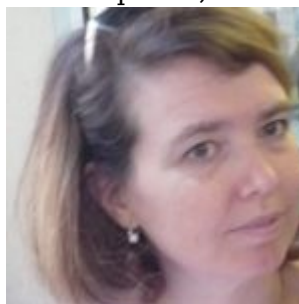
indicatori di riferimento, sulla modalità di comunicare il nostro Paese, dove prevale l'interpretazione del concetto di cultura come esclusivo turismo, quindi servizi. E se questo è un punto di verità, bisogna tuttavia diffonderne parallelamente una visione più ampia. *"Un manufatto è arte perché contiene un'idea che può diventare brand ed è frutto di un talento, bisogna andare oltre i contenitori"*, la sollecitazione di Renzi. A cominciare dai musei, dai siti archeologici, che con il loro valore possono a loro volta diventare luogo di elaborazione e trasmissione di valori e saperi di cui beneficia il territorio. Fino a qualche anno fa, questo il succo, la 'cultura' pareva orfana di un 'sistema' di appartenenza.

## Cultura ed economia: associazione di grande attualità

In un Paese in cui - dati **Rapporto Censis 2018** - il sentimento prevalente è la cattiveria alimentata dall'insoddisfazione e va consolidandosi una sorta di analfabetizzazione di ritorno (tra i dati più significativi, il 14% dei giovani tra i 18 e i 24 anni abbandona il percorso di studi; i laureati tra i 30 e i 34 anni sono il 26,9% contro una media europea del 39,9%, un italiano su 2 è convinto di poter diventare famoso senza nessuna particolare abilità, ndr) non bisogna 'spaventarsi'.



Su questo **Tripoli** è stato chiaro, ricordando che anche nei momenti peggiori e bui *"c'è comunque un patrimonio, il nostro, cui saremo sempre capaci di attingere e ci consentirà di guardare in prospettiva"*. Vietato demordere. Va detto tuttavia che il radicarsi di un certo qualunque, in nome del quale tutti si ritengono in diritto di esprimersi in ambiti che non sono di propria pertinenza e in cui le competenze non paiono essere un requisito, il fruitore dell'arte sempre



più spesso non è in grado di distinguere la 'bellezza vera'. Come ha ben spiegato **Thun Hohenstein** c'è il rischio che vengano messe sullo stesso piano una rassegna di respiro internazionale e una benefica. *"Il punto - ha sottolineato la pro rettore - non è l'impegno e l'obiettivo meritevole, che non si mette in discussione"*, ma il fatto che non si può attribuire lo stesso valore, per sintetizzare, a Courbet di Palazzo Diamanti e a una semplice esposizione di tele. Ecco allora che formare le sensibilità, al di là dei corsi di laurea e dei master post laurea - tutti contenenti nei titoli termini come gestione, management, risorse - richiede un impegno supplementare, per creare consapevolezza, coscienza, intraprendenza. Quindi economia.

La tavola rotonda, come ha ricordato **Govoni**, soddisfatto e ancora più convinto che la cultura sia



linguaggio che sostanzia l'economia intesa come creazione e produzione *"ha avuto l'ambizione di aprire un ciclo di approfondimenti sul tema. Il passo successivo- conferma Govoni - sarà chiedere alle associazioni di categoria e ai soggetti economici presenti di inviarci sotto forma di progetti attuabili le loro riflessioni, in tempi stretti"*. I tempi previsti sono tra fine gennaio e inizio febbraio. Poi si continuerà a lavorare favorendo ulteriori momenti di approfondimento per sensibilizzare il sistema produttivo e sociale, così che la cultura diventi base fondante di ogni ragionamento.

**ECONERRE**  
ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: [comunicazione@rer.camcom.it](mailto:comunicazione@rer.camcom.it)

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)